

IL TEMA DELLA SETTIMANA

La frenetica vita delle banconote



È un oggetto utilizzato quotidianamente, nonostante la digitalizzazione. Lo si trova nelle tasche di tutti e, a volte, si vorrebbe fare a meno di separarsene. Stiamo parlando del titolo al portatore per eccellenza: la banconota. Ma quanto "vivono" le banconote a cui siamo abituati? Ci risponde **Michele Schandroch**, responsabile della consulenza allo sportello per BancaStato. "La banconota ha due cicli di vita: la sua durata materiale e il suo corso legale" spiega Schandroch. Il primo aspetto è strettamente correlato alla frequenza di utilizzo: più un taglio circola di mano in mano, più si consume-

BancaStato
BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO



Michele Schandroch, membro di direzione e responsabile della consulenza allo sportello di BancaStato

rà velocemente e costringerà la Banca Nazionale Svizzera (Bns) a sostituirla. Il "20 franchi", ad esempio, ha una vita media di circa due anni e mezzo, mentre il "1'000 franchi" è capace di resistere materialmente per due decenni. Vi è poi il valore legale: "Circa ogni venti anni, la Bns rilascia una nuova serie di banconote. Per rendere veloce il periodo di transizione, le banche giocano un ruolo importante in quanto distribuiscono le nuove banconote e inviano alle autorità centrali quelle vecchie, che comunque conservano valore per molto tempo. La serie del 1976, quella, per intenderci, con Borromini, perderà

ad esempio il suo valore il 30 aprile dell'anno prossimo, nonostante sia stata sostituita nel 2000. "Da quel momento non sarà più possibile vedersi corrisposto l'importo nominale" spiega l'esperto, che conclude con un piccolo aneddoto riguardante il 200 franchi introdotto lo scorso agosto: "Riscuote molto più successo della vecchia versione, che era spesso e volentieri snobbata dai clienti".